

## VII Congresso Scientifico Nazionale

## UNIVERSITÀ E SCUOLA: VALUTARE PER QUALE SOCIETÀ?

Padova 1-2-3 dicembre 2011

**Presentazione**

La valutazione accompagna, oggi più che mai, la gran parte delle attività delle grandi organizzazioni, sia pubbliche che private, educative, sociali e professionali. Tutti gli ambiti e livelli del sistema formativo – in particolare Scuola, Università, Formazione continua – ne sono coinvolti, anche attraverso indagini e comparazioni internazionali. Eppure non possiamo affermare che si sia diffusa una “cultura della valutazione” in grado di sostenere le pratiche di insegnamento-apprendimento, di formazione, di gestione delle organizzazioni educative.

Una “cultura della valutazione” non può essere tale se ignora il contributo della ricerca scientifica non solo della pedagogia e della docimologia, ma anche della psicologia cognitiva e sociale, della sociologia delle organizzazioni e della statistica sociale. Con l'avvertenza di una duplice complessità della valutazione educativa: una prima, riferita al sistema organizzativo dei servizi educativi alla persona dotato di autonomia (scuola e università) e, una seconda, concernente la specificità-originalità-articolazione dell'istruzione, connessa non solo alla trasmissione ma anche alla produzione della cultura attraverso la ricerca. Dimenticare o sottovalutare questa duplice complessità conduce a dare priorità nel sistema formativo, da un lato, ad esigenze di controllo e di gestione di risorse umane e finanziarie e, dall'altro lato, all'uniformità di metodi e strumenti quantitativo-statistici, scientificamente insufficienti a valutare l'efficacia della didattica e la qualità della ricerca.

Non è allora retorico chiedersi, anche se qualcuno non solo tra i politici ne sembra infastidito, prima di entrare nel merito degli oggetti da valutare, quali siano le finalità della valutazione e quali gli utilizzi che si vogliono fare dei suoi risultati e chiedersi ancora se i diversi soggetti pubblici titolari di *policies* sociali intendano allo stesso modo l'istruzione di cui “assicurare la qualità” come “*a public good and a public responsibility*” (Dichiarazione di Berlino del 2003 della Conferenza dei Ministri Europei dell'Educazione), ma anche come “bene relazionale” costruito nell'interazione comunicativa tra studiosi/docenti e studenti/allievi, dunque non “mercificabile”.

La metafora di R. Barnett della *valutazione della qualità* come “campo di battaglia” rende bene il conflitto attuale tra i cambiamenti, a livello macro, delle politiche dell'istruzione scolastica e universitaria, e quelli, a livello micro, riguardanti i programmi e i contenuti di studio, i processi di insegnamento e di apprendimento, la valutazione degli studenti. A livello macro

la *valutazione di sistema* è questione di potere e di controllo. A livello micro la *valutazione di processo* è questione di esperienze educative di persone e quindi di risultati degli studenti e di lavoro dei docenti.

Lo sviluppo e il miglioramento del sistema formativo sembrano affidati sempre più a forze esterne, le quali con un movimento top-down vanno a rimpiazzare le forze interne con le loro autonomie “infrastrutturali”, che rappresentano i contesti veri del lavoro scolastico e universitario (didattica, ricerca, gestione) e i luoghi di senso educativo sia per i docenti che per gli studenti. Se autonomia delle università e delle scuole e libertà di insegnamento e di ricerca sono condizioni essenziali per un lavoro educativo di grande qualità, allora la stessa valutazione della qualità finalizzata allo sviluppo e al miglioramento del sistema non può che andare dal basso verso l’alto, secondo un movimento bottom-up, segnato dalla *partecipazione* di tutti gli attori interessati interni ed esterni (stakeholders).

Il senso di questa *valutazione partecipata e co-regolata* non è quello dell’adeguamento burocratico agli standard internazionali (spesso imposti e non costruiti assieme) nella logica dei premi e delle sanzioni, ma quello della conoscenza riflessiva dei processi di insegnamento apprendimento (la didattica), dei processi di produzione dell’innovazione scientifica (la ricerca), dei processi di gestione dei servizi formativi diretti e indiretti a supporto dell’una e dell’altra (l’organizzazione).

In questa prospettiva la dialettica tra macro e micro, tra sistema e processo, tra *accountability* e *improvement* può trovare vie di composizione attraverso la valorizzazione della valutazione in itinere di natura formativa, che sola può dare ragione dell’interazione tra valutazione ex ante, diagnostica e orientativa, e valutazione ex post, sommativa e certificativa. Pur con la responsabilità di dover continuare a navigare tra Scilla e Cariddi, occorre irrobustire la ricerca sulla complessità “sistemica, relazionale, euristica” del processo formativo di cui la valutazione è parte costitutiva.

### **Sezioni tematiche per i papers di ricerca**

1. *Dimensione epistemologica della ricerca tra teorie e pratiche di valutazione.*
2. *Metodi e strumenti di valutazione dei risultati di apprendimento degli studenti.*
3. *Qualità e valutazione delle organizzazioni scolastiche e formative.*
4. *Qualità dell’insegnamento e valutazione della didattica.*
5. *Innovazione didattica, nuove tecnologie e valutazione.*
6. *Riconoscimento, valutazione e certificazione della competenze nei e tra i contesti formali, non formali e informali.*
7. *Valutazione comparativa nel sistema e tra sistemi.*

**Comitato Scientifico e di Referaggio**

Luciano Galliani, Piero Lucisano, Roberta Cardarello, Armando Curatola, Franco Frabboni, Alessandra La Marca, Giovanni Moretti, Achille M. Notti, Benedetto Vertecchi, Nicola Paparella, Gaetano Domenici.

**PROGRAMMA****Giovedì 1 dicembre**

Università degli Studi di Padova – Palazzo del Bo, Aula Nieve - Via VIII Febbraio

**Ore 15.00-18.00**

*Saluti delle Autorità*

**Giuseppe Zaccaria** – Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Padova

**Giuseppe Micheli** – Preside della Facoltà di Scienze della Formazione

**Giuseppe Milan** – Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione

**Umberto Margiotta** – Presidente CIRFDA – Centro Interateneo per la Ricerca Didattica e la Formazione Avanzata

*Presentazione del Congresso*

**Luciano Galliani** – Presidente SIRD

*Relazioni di apertura*

**Piero Lucisano**, Università Sapienza di Roma

*“La responsabilità sociale della valutazione”*

**Roberta Cardarello**, Università degli Studi di Modena-Reggio

*“Ricerca didattica e valutazione”*

**Paolo Sestito**, Servizio Studi di struttura economica e finanziaria della Banca d'Italia

*“La valutazione del valore aggiunto della scuola”*

**Ore 18.00:** *Consiglio Direttivo*

**Ore 19.00:** *Assemblea dei Soci*

**Venerdì 2 dicembre**

Università degli Studi di Padova – Facoltà di Scienze della Formazione – Aule di Piazza Capitaniato 3 e via degli Obizzi 23

**Ore 09.00-13.00/14.30-18.30**

*Sessioni parallele*

- Dimensione epistemologica della ricerca tra teorie e pratiche di valutazione.
- Metodi e strumenti di valutazione dei risultati di apprendimento degli studenti.
- Qualità e valutazione delle organizzazioni scolastiche e formative.
- Qualità dell'insegnamento e valutazione della didattica.

- Innovazione didattica, nuove tecnologie e valutazione.
- Riconoscimento, valutazione e certificazione della competenze nei e tra i contesti formali, non formali e informali.
- Valutazione comparativa nel sistema e tra sistemi.

**Ore 20.00** – *Cena Sociale*

**Sabato 3 dicembre**

Università degli Studi di Padova – Palazzo del Bo, Aula Nieveo - Via VIII Febbraio

**Ore 9.00:** *Assemblea dei Soci e votazioni nuovo Consiglio Direttivo*

**Ore 10.00-13.00:** Tavola Rotonda: *Politiche istituzionali della valutazione*

Coordina: **Luciano Galliani** – Presidente SIRD

Partecipano: **Dino Cristanini** – Direttore INVALSI, **Stefano Fantoni** – Presidente AN-VUR, **Alberto Vergani** – Presidente AIV, **Benedetto Vertecchi**, **Nicola Paparella**, **Gaetano Domenici** – ex Presidenti SIRD